

N U O V E S C O P E R T E A R C H E O L O G I C H E
U N S E T T O R E S C O N O S C I U T O D E L L A N E C R O P O L I O S T I E N S E



COMUNICATO STAMPA

Roma, 4 marzo 2026

Nel corso delle indagini di archeologia preventiva condotte dal Ministero della Cultura - Soprintendenza Speciale di Roma, per la realizzazione di uno studentato sulla via Ostiense, in zona San Paolo Fuori le Mura, è stata scoperta una vasta area funeraria, con tombe in muratura decorate e sepolture a fossa, eccezionalmente ben conservata.

«La Necropoli Ostiense, una delle più estese dell'antica Roma - commenta il Ministro della Cultura Alessandro Giuli - ci regala un'altra importante testimonianza che, grazie alla Soprintendenza Speciale di Roma del Ministero della Cultura, verrà tutelata, studiata, valorizzata senza impedire il progetto di un nuovo studentato e anzi con l'auspicio di rendere i ritrovamenti visitabili. Una volta di più le Soprintendenze si dimostrano il punto di incontro tra le esigenze del territorio e la cittadinanza per conservare e consegnare alle generazioni future i valori del patrimonio culturale italiano».

«Questo rinvenimento - dichiara la Soprintendente Speciale di Roma, Daniela Porro - conferma la straordinaria complessità del patrimonio archeologico della città, che continua a emergere anche nei contesti interessati da trasformazioni urbane. La qualità delle strutture, l'organizzazione degli spazi e la ricchezza degli apparati decorativi rappresentano un'importante occasione di approfondimento scientifico. La Soprintendenza garantirà la piena tutela del complesso e avvierà un significativo progetto di valorizzazione, per restituire alla cittadinanza i risultati della ricerca».

Dallo scavo, diretto da Diletta Menghinello, archeologa della Soprintendenza Speciale di Roma, è emerso, a circa un metro di profondità, un nucleo di cinque edifici funerari d'età imperiale a pianta quadrangolare con copertura a volta, allineati da nord-est a sud-ovest e preceduti da due strutture minori. Un sesto edificio, analogo agli altri ma a essi perpendicolare, suggerisce, insieme ai resti di ulteriori ambienti, l'organizzazione del complesso attorno a un cortile interno.

«Lo scavo dei sepolcri - spiega Menghinello - molto probabilmente identificabili come *colombari*, ambienti dotati di nicchie destinate a ospitare le urne cinerarie, è ancora in una fase preliminare. Nella limitata porzione attualmente visibile delle camere sepolcrali, è comunque già possibile riconoscere un elaborato apparato decorativo, costituito da intonaci affrescati a fasce e a motivi vegetali, stucchi, edicole ornate da figure della simbologia funeraria romana (come Oranti o Vittorie Alate). La prosecuzione dello scavo potrebbe consentire il rinvenimento di numerosi elementi di corredo, epigrafi e rivestimenti pavimentali».

Nell'area più prossima alla strada, a profondità via via maggiori, sono stati inoltre rimessi in luce un'aula absidata e un altro grande ambiente con resti di pavimentazione a mosaico, entrambi in laterizi, la cui funzione si chiarirà con il procedere dell'indagine. In età tardo-antica, una necropoli assai più modesta si impianta alle spalle del settore monumentale occupato dalle tombe di età imperiale, dal quale è separata da un lungo muro in blocchetti di tufo: scarsi oggetti di corredo accompagnano semplici sepolture a fossa, sovrapposte le une alle altre in fitta successione.

Il contesto, particolarmente ricco e stratificato, va ricondotto alla vasta Necropoli della via Ostiense, sviluppatasi tra la tarda età repubblicana e il tardo impero, di cui sono attualmente visibili i settori del *Sepolcreto Ostiense* e della *Rupe di San Paolo*.

«Queste scoperte archeologiche - riflette Luigi La Rocca, Capo Dipartimento per la Tutela dei Beni Culturali - evidenziano come uno strumento normativo, ovvero la verifica preventiva dell'interesse archeologico, costituisca una opportunità di ricerca e di conoscenza della storia di Roma, che non finisce di stupire per la sua stratificazione, e fornisca, al tempo stesso, l'occasione per riflettere sul tema della conservazione del patrimonio ritrovato e della sua possibile integrazione nel tessuto e nei bisogni della città moderna, in un comparto urbano interessato da profonde trasformazioni».

Le nuove scoperte, articolate in una lunga fase temporale tra la prima età imperiale e la tarda antichità, costituiscono un rinvenimento di grandissima rilevanza, in grado di fornire informazioni nuove e preziose sull'impianto topografico, nonché sugli aspetti antropologici, epigrafici e di cultura materiale della Necropoli Ostiense.

COLOPHON



MINISTERO DELLA CULTURA

SOPRINTENDENZA SPECIALE DI ROMA

Alessandro Giuli, Ministro della Cultura

Daniela Porro, Soprintendente Speciale

Diletta Menghinello, archeologa direzione scientifica dello scavo

Chiara Scioscia Santoro, responsabile restauro

COLLABORAZIONI

Angela Vecchione, capo archeologa sul campo

Andrea Monaco, archeologo

Walter Pantano, antropologo

Mariangela Santella, restauratrice

PROPRIETÀ

Immobil C - Srl

Studio Latini, progetto lavori

BM Studio, coordinamento sicurezza

UFFICIO STAMPA SOPRINTENDENZA SPECIALE DI ROMA

Luca Del Fra e Valentina Catalucci

ss-abap-rm.ufficiostampa@cultura.gov.it